

Pd, 10 milioni di mimose

Bindi consegna le firme a Letta «Paese trascinato in una crisi morale»

Bindi porta a Palazzo Chigi le firme per chiedere le dimissioni di Berlusconi. Gianni Letta: «Non so se seguirà questo vostro consiglio». Bersani: «Il premier resisterà? Noi lo faremo un minuto di più»

SIMONE COLLINI
ROMA

«Le mimose che vogliamo offrire all'Italia sono le firme che chiedono le dimissioni di Berlusconi». Pier Luigi Bersani parla dal palchetto allestito in un'affollata Piazza di Pietra, a due passi da Palazzo Chigi. Da una viuzza laterale sono arrivate tre Apecar (una bianca, una rossa e una verde) con la scritta «Berlusconi dimettiti» e un furgone carico di scatoloni, 120 per la precisione, contenenti una parte dei moduli riempiti di firme in queste quattro settimane di mobilitazione. Bersani dice che «siamo al tramonto di Berlusconi», che ha portato anche a una «crisi morale» e che «ci ha portato a pensare che la mercificazione della donna sia lo spazio della sua libertà». Dice anche che per quanto il premier sostenga di avere grinta, tenuta, «il Pd ne avrà sempre un minuto in più»: «Arriverà il momento che se ne andrà e allora da tutti i circoli del Pd diremo come Vasco Rossi "Eh già, noi siamo ancora qua"».

BINDI DA LETTA A PALAZZO CHIGI

Le centinaia di persone che hanno scelto questa piazza per l'8 marzo

mostrano di apprezzare il tono di sfida del leader del Pd, e ancora di più si scaldano quando sul palco salgono Rosy Bindi, la coordinatrice delle Democratiche Roberta Agostini, le altre donne della segreteria, la leader del Partito democratico della Tunisia Maya Jribi e viene annunciato che la presidente del Pd andrà a portare una parte delle firme anti-premier a Palazzo Chigi. Bindi scende dal palco e si avvia verso la sede del governo, seguita da una piccola folla che poi viene bloccata dai poliziotti (qualcuno abbozza anche un applauso) a Piazza Colonna. La presidente del Pd sale al primo piano di Palazzo Chigi dove ad aspettarla c'è Gianni Letta. Porta una piccola scatola gialla con dentro la petizione per chiedere a Berlusconi di farsi da parte e alcune firme, mentre sotto si sente il coro «dimissioni dimissioni» e poi l'Inno di Mameli. Poco dopo risende. «Letta? Ha detto che gli consegnerà il nostro plico. Poi ha aggiunto: non credo che seguirà questo vostro consiglio». Bindi sorride e fa sapere che ha anche lasciato un biglietto d'auguri di pronta guarigione per il premier, operato alla mandibola: «Per combatterlo, lo vogliamo in salute». La sfida sarà alle amministrative, «quando le firme si trasformeranno in voti».

LA STRATEGIA NON CAMBIA

È quello che pensa anche Bersani, che in piazza ribadisce che l'obiettivo dei dieci milioni di firme «è stato raggiunto». Un messaggio agli avversari politici che hanno messo in dubbio la veridicità dell'operazione, ma anche



Bindi consegna a Letta le 10 milioni di firme per le dimissioni di Berlusconi raccolte dal Pd

al fronte interno che inizia a manifestare perplessità sulla linea movimentista e l'insistenza sulla politica delle alleanze. La minoranza guidata da Veltroni - assente in piazza come anche D'Alema - vuole un ripensamento della strategia ora che il voto per le politiche si allontana. Ma Bersani, che dopo la manifestazione incontra alla Camera il leader Udc Casini, ribadisce che la strategia non può cambiare ogni due mesi e che «i banchetti rimarranno per le altre iniziative, a cominciare dalla scuola e dalla difesa della Costituzione». Il voto di maggio può essere un passaggio importante per spingere il premier a farsi da par-

te e Bersani ritiene sia un errore aprire ora una discussione per un cambio di linea. A sostenerlo, oltre alla presidente del Pd e al vicesegretario Enrico Letta, c'è anche l'area che fa riferimento a Dario Franceschini, che sta preparando per la fine del mese un nuovo appuntamento a Cortona a cui verrà invitato anche Bersani. E un ex-ppi di peso come Franco Marini, mischiato tra la folla, dà una stoccata alla minoranza di Veltroni, Fioroni e Gentiloni: «Alcuni, in modo un po' naïf, parlano di "vocazione maggioritaria". Io ho più una "vocazione alla maggioranza", e per diventarlo serve una politica di alleanze». ❖

Mara Carfagna

Il ministro per le Pari Opportunità ha visitato una casa rifugio che accoglie venti vittime di tratta.



Critical mass

Dopo la manifestazione del 13 febbraio sono tornate le scarpe bianche a Milano in piazza dei Mercanti per denunciare le discriminazioni contro le donne.

Bella musica a Londra

Corteo lungo le rive del Tamigi, fino al Millenium Bridge. C'era anche la cantante Annie Lennox.

